

voce il solenne giuramento di fedeltà e sudditanza,

Dopo la prestazione del giuramento risvegliato questo venerabile Generale dalla maestà del luogo, e da quelle vive sensazioni, che tanta devozione del popolo, e la sublimità della missione a lui affidata si facevano sentire nel suo animo, proruppe di un tratto in un animato discorso.

*Moi dragi Dalmatinci, disse egli in slavo, virnost vassa, i vassa rabrenost jessu starinske vasse kriposti. Pod krilo od obrane moga i Vassega milostivoga Cessara i Kraglia, rastichie svami, svassim unucim, i naslidnicim iste kriposti. Jasse uffam, ako bude potribno da ochiete i vi s' ostalom Brachiom slavnoga nafega Naroda, gnegovim virnim podloxnikom i vasu kerv proliti, za obranu i velicanstvo gnegova slavnoga Pristoglia, pod kojim bitti ochiete srichni, i cestiti vi, i vas porod do poroda.*

*Miei cari Dalmati, la fedeltà vostra, ed il vostro valore sono vostre antiche virtù. Sotto l'ala della protezione del mio, e vostro graziosissimo Sovrano cresceranno con voi con i vostri nepoti e successori. Io spero se bisogno vi sarà, che anche voi cogli altri fratelli della gloriosa nostra Nazione suoi fedeli sudditi, spargerete il vostro sangue a difesa dell' Augusto suo Trono, sotto il quale sarete felici e gloriosi di generazione in generazione.*